

**45° CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE – SACROFANO (RM)**

***Comunità come voce dei più fragili e protagonisti di cambiamento***

*Video e materiali su [www.caritas.it](http://www.caritas.it)*

**Sacrofano, 17 aprile 2026** – La seconda giornata del Convegno nazionale di Caritas Italiana si è concentrata sul ruolo delle comunità come voce dei più fragili, in grado di far emergere le vulnerabilità e di esercitare un’azione di advocacy nei diversi ambiti della vita sociale: dall’economia al lavoro, dalla politica alla cultura, fino alle relazioni internazionali.

**Massimo Pallottino** di Caritas Italiana, che ha presentato la campagna europea “**Good Food 4 All**”, sottolineando come il diritto al cibo rappresenti una questione di giustizia oltre che di solidarietà. “Il cibo non può essere ridotto a merce soggetta a speculazione”, ha affermato, “ma è relazione, dignità e vita”. L’obiettivo della campagna è raccogliere un milione di firme in almeno sette Paesi europei per chiedere alla Commissione Europea il riconoscimento del diritto al buon cibo all’interno del quadro giuridico e delle politiche comunitarie.

La riflessione sul tema dell’“essere voce” è stata sviluppata nella relazione di **Chiara Tintori**, politologa e saggista, che ha offerto una lettura ampia e articolata del contesto contemporaneo. “Viviamo”, ha spiegato, “una “policrisi”, una sovrapposizione di crisi globali che mettono in discussione certezze e prospettive future. In questo scenario, è fondamentale recuperare un metodo capace di leggere la realtà nella sua complessità, evitando semplificazioni e contrapposizioni”.

Tintori ha richiamato la necessità di un linguaggio inclusivo, che non divida ma tenga insieme, e ha messo in guardia da fenomeni come la crescita delle disuguaglianze, la polarizzazione sociale e la “colpevolizzazione delle vittime”, sempre più diffusa nel dibattito pubblico. In questo contesto, il magistero sociale della Chiesa offre alcune coordinate fondamentali: il primato della persona e delle relazioni, l’amicizia sociale e una solidarietà intesa come impegno concreto per il bene comune e per la rimozione delle cause strutturali delle disuguaglianze.

Nella seconda parte della mattinata, si è tenuta la tavola rotonda “Essere voce nella storia”, dedicata al ruolo delle comunità nell’advocacy.

**Marta Cartabia**, giurista, già ministro della Giustizia e presidente della Corte costituzionale, ha richiamato il valore del personalismo presente nella Costituzione italiana, che pone al centro una persona intesa come “io in relazione”. Nei principi costituzionali, ha evidenziato, i diritti individuali si intrecciano con i doveri di solidarietà e con il ruolo delle formazioni sociali. Cartabia ha inoltre sottolineato il valore della giustizia riparativa come paradigma culturale capace di ricucire le relazioni ferite attraverso l’incontro, il dialogo e la narrazione.

**Elsa Fornero**, economista, già ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, ha affrontato il tema del lavoro e delle disuguaglianze, evidenziando come il lavoro povero e la precarietà mettano in discussione il principio di una Repubblica fondata sul lavoro. Ha sottolineato la necessità di superare visioni escludenti e stereotipi, promuovendo un modello inclusivo che tenga insieme giovani, donne e lavoratori più anziani. Centrale è rimettere la persona al centro dell'economia, rafforzare il dialogo tra diritti e vincoli economici e investire su welfare, istruzione e politiche attive del lavoro. Accanto a questo, ha richiamato l'importanza dell'educazione economico-finanziaria nelle scuole e della responsabilità collettiva nel ridurre le disuguaglianze.

**Luca Misculin**, giornalista de "Il Post", ha invitato a recuperare una prospettiva storica nella lettura dei fenomeni contemporanei, a partire dalle migrazioni, che sono una costante della storia umana. Senza profondità e contestualizzazione, ha osservato, si rischia di interpretare la realtà in modo superficiale e strumentale, alimentando paure e semplificazioni. Il giornalismo, così come l'impegno civico, ha il compito di fornire strumenti per comprendere la complessità, evitando derive emotive.

**Gabriele Sepio** dell'Università Pontificia Salesiana, già coordinatore del Tavolo Tecnico Interministeriale per la Riforma del Terzo settore, ha infine evidenziato il ruolo del Terzo settore come protagonista di un modello di economia sociale orientato al bene comune. Gli enti non profit, fondati su gratuità, mutualità e reciprocità, rappresentano oggi una componente strutturale del sistema economico e sociale. La sfida principale, ha sottolineato, è culturale: consolidare un modello capace di dialogare con istituzioni e mercato, mantenendo al centro la promozione della persona e della comunità.

Il confronto nelle **Assemblee**, i cui contenuti confluiranno nell'intervento conclusivo del Convegno che terrà domenica 19 aprile il direttore di Caritas Italiana, **don Marco Pagnello**, si è concentrato e ha approfondito il tema del Convegno declinandolo in diverse aree tematiche: "Custodire il creato, custodire i poveri", "Abitare il digitale", "Dialogare con le istituzioni", "Il diritto di abitare", "Animazione di comunità e partecipazione".

La giornata ha così restituito l'immagine di comunità chiamate non solo a rispondere ai bisogni, ma a interpretare il proprio tempo e a incidere nei processi sociali, economici e politici, dando voce a chi rischia di restare ai margini.

**I momenti assembleari del Convegno saranno trasmessi in diretta tramite il [canale YouTube](#) di Caritas Italiana.**

**Caritas Italiana - Comunicazione**

+39 06 66177 503 — [comunicazione@caritas.it](mailto:comunicazione@caritas.it)